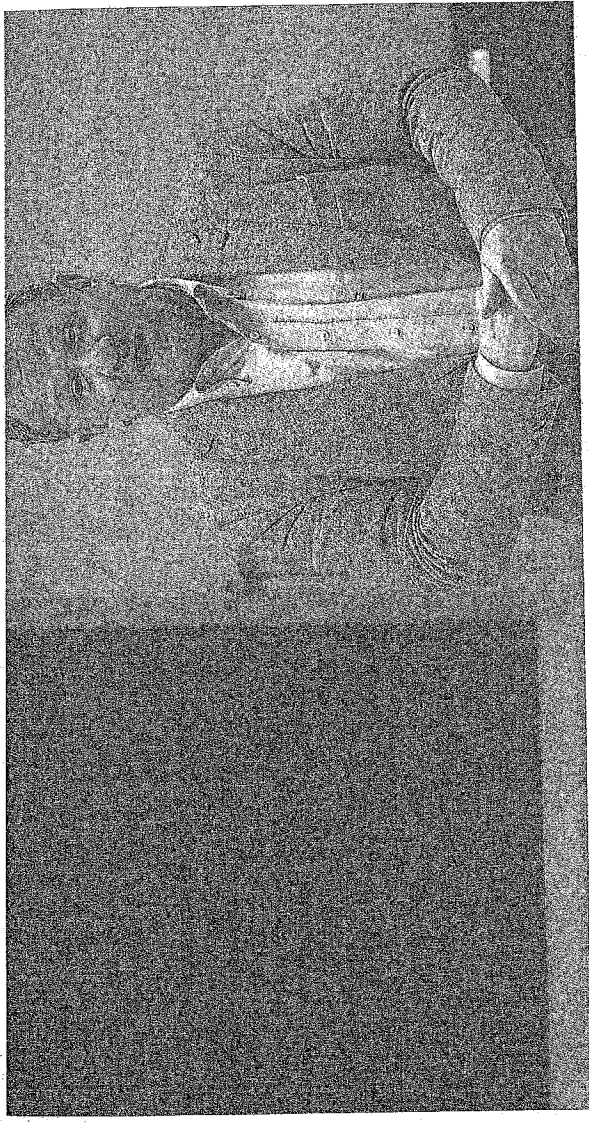


no parlato piu vote con maunue, ci siamo confrontati e ho raccolto informazioni e pensieri. Lo stesso ho fatto io con Alfredo Romantini, che prenderà il mio posto a Gardolo. Sono cose normali e anche molto utili».

Carollo le lascia un'eredità importante: una scuola molto cresciuta negli ultimi anni, capace di innovarsi e di attirare molti studenti.

«Decisamente, andrò a dirigere una gran bella scuola, un liceo che funziona bene e molto organizzato, con tanti progetti interessanti. Ho iniziato nei giorni scorsi a lavorare e fatto il collegio docenti e devo dire di essere molto favorevolmente impressionato: c'è un gruppo affiatato e motivato di professori, oltre al personale capace e di qualità. Sarà bello lavorare qui». **Come un nuovo allenatore che arriva in una squadra vincente, immaginiamo che vorrà portare qualche novità o**



Dipartimento per riguarare e portare avanti idee sui ragazzi con handicap e poi i Bes, i Bisogni Educativi Speciali».

Possiamo dire che sarà un preside che le canterà ai suoi studenti, visti il suo passato di insegnante.

«La musica è una passione e una risorsa personale, ho diretto anche un coro. Amo particolarmente la lirica, la polifonica e quella antica. Non le canterò, però, quello no». **Le prime cose da fare in questi giorni?**

«Abbiamo questa settimana per far partire la macchina, partendo dai corsi di recupero. Tutto ormai è ripartito e avviato, c'è sempre poco tempo e mille cose da fare, ma essendo alla guida di un veicolo già collaudato, bello, veloce ed efficiente non c'è preoccupazione e lunedì saremo pronti ad accogliere gli studenti».

IL CONVEGNO

La Provincia investe in questo settore: i dati sono sempre più indispensabili

Open Data, trasparenza e innovazione

Garantire non solo trasparenza attraverso la pubblicazione di dati, ma permettere che questi siano strumento da utilizzare più volte, continuamente, allo scopo di favorire l'innovazione sociale, tecnologica ed economica. Con questi obiettivi si è aperto ieri il convegno sugli Open Data, tradotti letteralmente come «dati aperti», che dopo un'introduzione al Consorzio dei Comuni Trentini si sposterà oggi nelle sedi del Muse e della Fondazione Bruno Kessler.

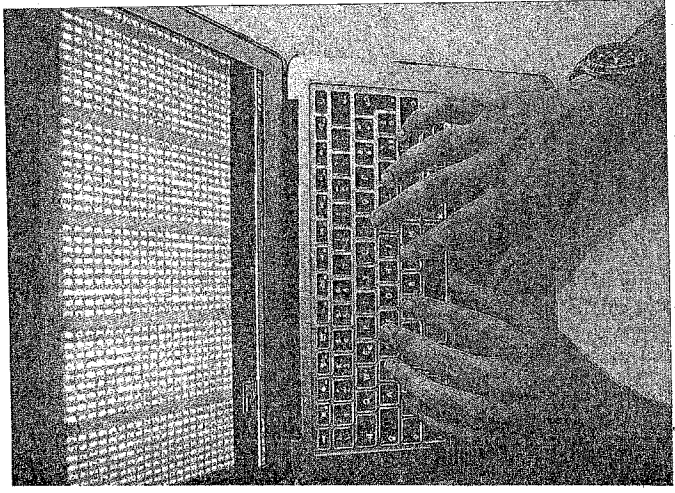
Un impegno, quello del forte investimento della Provincia in questo progetto, che mira al proseguimento su una strada già tracciata nel tempo da parte della nostra realtà, dato che gli Open Data sono ormai divenuti fonte tanto indispensabile

quanto sempre più richiesta per conseguire i più importanti obiettivi di evoluzione e mutamento socioeconomico. Il progetto denominato Osiris, rientrante nel programma «Interreg Europe», vedrà dunque il confronto tra sette regioni europee sulla tematica. Nello specifico, oltre alla Provincia, parteciperanno territori di Svezia, Finlandia, Olanda, Portogallo, Slovacchia e Grecia. Internationalità che risulta essere elemento d'obbligo in questo tipo di collaborazione, dato che la scala gerarchica degli Open Data parte dalle informazioni più vicine a noi, dunque quelle comunali, ammantandosi poi a livello regionale, nazionale ed infine europeo. Tuttavia, il problema più serio riscontrato fino a questo momento risulta essere la

standardizzazione dei dati. Renderli omogenei, per quanto concerne la loro lettura e comprensione tra le diverse realtà, è il primo passo per consentire ad ogni attore coinvolto nel progetto di utilizzarli e riutilizzarli costantemente. «Ovviamente più il mercato è ampio e maggiore è la difficoltà nello standardizzare tutti i dati a livello europeo - spiega Francesca Gleria, responsabile del portale dati.trentino.it della Provincia -». Questi dati, una volta controllati, vengono caricati su una piattaforma a disposizione di tutti coloro i quali desiderano utilizzare le informazioni per un qualche tipo di sviluppo. Al momento sono utilizzati prevalentemente da imprese, ma anche da associazioni ed organizzazioni non governative. I citati

dini certamente possono guardarli, ma sono uno strumento da implementare in altri progetti. La pubblica amministrazione ad esempio, che possiede una quantità davvero ingente di dati, mette a disposizione tutte queste informazioni cosicché ogni specifica nicchia di mercato possa crescere ed evolversi. L'unione europea punta ad un mercato digitale unico, in cui i dati possano passare tra le diverse realtà come beni materiali». **Grazie al grande lavoro del Consorzio dei Comuni Trentini, in questo momento su 18.000 dataset presenti nel catalogo nazionale italiano il Trentino contribuisce con 6.000. I dati del catalogo trentino si classificano al primo posto come qualità.**

N. M.



libero accesso ai dati è sempre più importante

NEWS PAPER: "L'ADIGE"

DATE: 5TH SEPTEMBER 2017